

Trovarisposte

I nostri esperti

COMMERCIALISTI
Mario Luca Rizzi
Giovanni Rossi

dell'Ordine dei commercialisti
e degli esperti contabili

NOTAIO
Cristina Grassi

del Consiglio notarile di Bergamo

CONSULENTI DEL LAVORO
Giovanna Assolari
Anna Maria Cantamesse

Consulenti del lavoro di Bergamo

**AMMINISTRATORE
DI CONDOMINIO**
Francesco Cortesi

dello Sportello condominio
Sicet-Cisl di Bergamo

Bonus vacanze, arriva la proroga al 31 dicembre

Lo slittamento. Il motivo: molti avrebbero dovuto fruirne entro fine 2020 ma sono rimasti bloccati dalle zone rosse istituite per combattere il Covid

MARCO CONTI

Prorogato al 31 dicembre 2021 il termine di utilizzo del Bonus vacanze. Lo spostamento (stabilito dal Milleproroghe convertito con la legge n. 21 del 26 febbraio 2021) si è reso necessario in quanto moltissimi tra coloro che avevano richiesto l'agevolazione sino al 31 dicembre 2020, non erano poi riusciti ad utilizzarlo, bloccati dalle tante zone rosse anti Covid.

Ricordiamo che l'agevolazione è destinata alle famiglie che presentano un Indicatore della situazione economica equivalente (Isee) in corso di validità non superiore a 40 mila euro. Il bonus può essere utilizzato una sola volta

per il pagamento di servizi offerti in Italia da imprese turistico ricettive, agriturismo e bed & breakfast. L'Agenzia Entrate spiega che i nuclei familiari composti da tre o più persone hanno diritto ad un bonus vacanze massimo pari a 500 euro, che scende a 300 euro per i nuclei composti da due persone e a 150 euro per quelli composti da una sola persona.

Il bonus può essere fruito da un solo componente del nucleo familiare, anche diverso da chi ha effettuato la richiesta; si può scegliere liberamente se utilizzarlo per una vacanza in cui siano presenti tutti i familiari o solo alcuni, e non è necessario che sia presente il soggetto che lo ha richiesto. E' però

bene verificare preventivamente che il fornitore del servizio turistico scelto aderisca all'iniziativa e «accetti» il bonus, per evitare disagio e problematiche capitata la scorsa estate a molti consumatori.

L'agevolazione spetta per l'80% sotto forma di sconto sull'importo dovuto al fornitore del servizio turistico e, per il restante 20%, sotto forma di detrazione d'imposta nella dichiarazione dei redditi (in funzione dell'anno in cui è avvenuto l'utilizzo), che verrà presentata dal componente del nucleo familiare che ha usufruito dello sconto. Il bonus vacanze deve essere speso in un'unica soluzione, presso un'unica struttura turistica e, nel caso di corrispetti-

vo dovuto inferiore al bonus, lo sconto e la detrazione sono commisurati al corrispettivo e il residuo non è più utilizzabile. Il bonus vacanze copre i costi dei servizi balneari, ma solo se questi vengono indicati nell'unica fattura dell'impresa turistica. Chi soggiorna presso una struttura alberghiera (Alfa) può includere nel bonus vacanze anche i costi per la fruizione dei servizi balneari offerti da un'altra società (Beta), purché i costi siano inclusi nella fattura unica emessa da Alfa. Al momento del pagamento, il fruitore deve comunicare al fornitore codice fiscale e codice univoco assegnato durante la richiesta del bonus, o esibire il Qr code.



Arriva la proroga per il Bonus vacanze: tanti consumatori infatti non sono riusciti a sfruttarlo nel 2020 causa i divieti anti pandemia

La rubrica

Come inviare i quesiti agli esperti

Due strade per presentare le domande agli esperti: compilare

il coupon a fianco e inviarlo via fax allo 035.386217 o consegnarlo in sede a «L'Eco di Bergamo» in viale Papa Giovanni XXIII, 118 in città. Inviare una mail a trovarisposte@eco.bg.it che trovate anche sul sito www.ecodibergamo.it cliccando sul banner Trovarisposte. Indicare professionalità, generalità e, nel caso voglia-

te mantenere l'anonimato, specificatelo in modo chiaro.

Commercialisti

RISPOSTA N. 2.227

Fanno reddito gli importi del cashback?

Gli importi ottenuti nel 2020 tramite cashback costituiranno reddito imponibile nella dichiarazione dei redditi?

— LETTERA FIRMATA

Il cashback, che viene riconosciuto in percentuale in

base alla legge 160/2019 sugli acquisti effettuati da persone fisiche maggiorenni fuori dall'esercizio di attività d'impresa, arte o professione tramite strumenti di pagamento elettronici, non concorre a formare il reddito

del percettore né viene assoggettato ad alcun prelievo erariale. La neutralità reddituale di questi rimborsi è stata prevista nella legge di Bilancio 2021.

RISPOSTA N. 2.228

Fattura intestata al bancomat di mia moglie: ora?

Ho effettuato una visita medica presso una struttura sanitaria privata non convenzionata con il Sistema sanitario che ha rilasciato fattura a mio nome, pagando però la prestazione col bancomat intestato solo a mia moglie, alla quale poi ho rimborsato la spesa. Posso comunque detrarre la spesa?

— LETTERA FIRMATA

La risposta è positiva, come da Interpello 19 ottobre 2020, *Ho effettuato nel 2020 un*

intervento di recupero del patrimonio edilizio e un intervento collegato al bonus facciate; i lavori sono stati conclusi e le relative spese sono state saldate con bonifico entro fine 2020. Posso cedere il credito a mia moglie o a mia figlia?

— LETTERA FIRMATA

Sia la detrazione per gli interventi di recupero del patrimonio edilizio sia la detrazione relativa al bonus facciate, le cui spese siano state sostenute nel 2020 e nel 2021, possono essere

n. 484, infatti, è stato chiarito che, nel caso in cui un documento di spesa sia intestato ad un soggetto e la spesa sia stata pagata con il bancomat (tracciabile) di un soggetto terzo, l'onere si può considerare sostenuto dal contribuente, al quale è intestato il documento di spesa «...non rilevando a tal fine l'esecutore materiale del pagamento, aspetto quest'ultimo che attiene ai rapporti interni fra le parti». Ai fini della tracciabilità della spesa (requisito richiesto), occorre comunque assicurare la corrispondenza tra la spesa detraibile per il contribuente

ed il pagamento effettuato da un altro soggetto.

RISPOSTA N. 2.229

Ristrutturazione: posso cedere il mio credito?

termine per la comunicazione delle spese sostenute nel 2020 è stato prorogato al 31 marzo 2021.

Notaio

RISPOSTA N. 2.230

Funerale pagabile usando il conto del defunto?

Vorrei sapere se in caso di decesso di una persona il cointestatario del conto corrente può pagare le spese del funerale usando il conto del defunto? Ho casi che

conosco completamente diversi tra loro? Ma cosa si ha diritto di fare?

— LETTERA FIRMATA

A partire dal momento nel quale l'Istituto di Credito ha notizia del decesso di una persona a cui risulta intestato o cointestatario un conto corrente presso una delle sue filiali, per obbligo di legge, ne blocca l'operatività a chiunque fino al momento in cui gli viene fornita o l'attestazione della dichiarazione di successione, nei casi in cui ciò sia

obbligatorio, o la dichiarazione di esenzione. Tuttavia, in caso di conto cointestato, presumendosi, salvo prova contraria, che le somme siano di proprietà degli intestatari nelle medesime quote di intestazione del conto, si procede solitamente con l'apertura di un nuovo rapporto sul quale far confluire la quota corrispondente e consentire all'intestatario superstite di operare liberamente.

RISPOSTA N. 2.231

Chi paga le spese per il cancello automatico?

Un cancello automatico serve due villette a schiera uguali. La mia non è abitata, nell'altra vive una famiglia che usa regolarmente il cancello per accedere ai box di proprietà. Devo pagare l'elettricità e le spese di manutenzione allo stesso modo sulla base della sola mia proprietà?

LETTERA FIRMATA

Sarebbe preliminarmente opportuno verificare il titolo o i titoli da cui ha avuto origine detta situazione al fine di comprendere se il caso da lei riferito rientra in una ipotesi di comproprietà, di servitù o semplicemente

per Covid: devo fare il 730/2021?

Sono un dipendente e nel corso del 2020 ho percepito reddito e cassa integrazione Covid: devo fare il 730/2021?

LETTERA FIRMATA

Aver beneficiato degli ammortizzatori sociali non fa scattare automaticamente la necessità di effettuare la dichiarazione dei redditi, indispensabile è verificare chi ha effettuato il pagamento. Se l'ammortizzatore sociale è

di un uso comune. Dalle sue parole sembrerebbe rientrare in quest'ultima fattispecie e pertanto, fatto richiamo alle norme che regolano detta materia, ognuno partecipa in base all'uso della cosa. Peraltro, detto uso non è da intendersi in maniera concreta bensì astratta, rilevando la potenzialità di detto uso. A maggior ragione, pur non usando il manufatto, non potrà sottrarsi alle spese di manutenzione e quelle che occorreranno per garantire il buon uso e l'efficienza dello stesso. Resta sempre salvo l'uso del buon senso e della correttezza nei rapporti di un buon vicinato.

RISPOSTA N. 2.232

Eredità di bene all'estero: posso rinunciare?

Sono stato chiamato per una eredità. Il bene si trova all'estero. Posso rinunciare all'eredità affidando la pratica ad un notaio di Bergamo?

LETTERA FIRMATA

È sempre auspicabile oltre che possibile affidarsi ad un Notaio per gestire la materia successoria ed in particolare quella da lei indicata. Il fatto che il bene si trovi all'estero non costituisce di per sé elemento per escludere la

competenza del Notaio. Quest'ultimo, infatti, potrà inquadrare la fattispecie e, considerato l'elemento di estraneità da lei riferito, aiutarla ad individuare la legge regolatrice della successione, se non quella italiana, con le eventuali convenzioni sulle doppie imposizioni e, di conseguenza, consigliare la migliore scelta sostanziale, magari diversa dalla rinuncia, impugnabile dai creditori, nonché indicare i passi da seguire. Il notaio procederà agli eventuali adempimenti conseguenti e la accompagnerà in tutto l'iter necessario per lei.

Consulente del lavoro

RISPOSTA N. 2.233

Diviso tra congedo e smart working da richiedere

Sono un operaio di un'azienda artigiana metalmeccanica e faccio l'elettricista con occasionalmente il compito di fare alcuni preventivi per i clienti, ho un figlio di 6 anni che è stato messo in quarantena dall'Ats per il contatto con un compagno di classe risultato positivo, posso richiedere il congedo o posso obbligare il datore di lavoro a concedermi lo smart working?

LETTERA FIRMATA

necessitano di essere sommate e di conseguenza conguagliate. Ciò che fa scattare l'obbligo del 730 è proprio la presenza di due o più certificazioni emesse da sostituti d'imposta diversi. Preme evidenziare che, mentre il datore di lavoro ha l'obbligo di consegnare la Certificazione Unica ai propri dipendenti, L'Inps non invia più il modello ma provvede a

Il diritto del lavoratore a chiedere lo svolgimento della prestazione in modalità agile per tutto il periodo della quarantena del figlio convivente minore di 16 anni era previsto dall'articolo 21-bis del Decreto Agosto. Il congedo Covid-19 per la quarantena scolastica dei figli, previsto dal decreto Agosto, poteva essere richiesto esclusivamente nel caso in cui la prestazione lavorativa non possa essere svolta in modalità agile da almeno uno dei genitori conviventi con il minore. Il decreto ha stabilito infatti che i genitori lavoratori dipendenti che hanno figli minori possono accedere allo smart working per tutto o

parte del periodo corrispondente alla durata della quarantena del figlio convivente minore di 16 anni ma solo per i periodi compresi entro il 31 dicembre 2020 e p la norma per il 2021 non è stata prorogata. Il diritto del lavoratore a svolgere la prestazione lavorativa in modalità agile è previsto solo a favore dei genitori lavoratori dipendenti privati che hanno almeno un figlio in condizioni di disabilità grave mentre nel caso del lettore, l'eventuale possibilità dell'utilizzo dello smart working è rimessa alle scelte organizzative del datore di lavoro che ha la possibilità di concederlo o meno.

RISPOSTA N. 2.234

Reddito e cassa

metterlo a disposizione sul portale. È compito di ogni contribuente scaricare tale documento nelle modalità che l'istituto ha previsto, tramite l'accesso con le credenziali o Spid, tramite contatto telefonico al numero verde, tramite posta elettronica certificata con la richiesta da trasmettere all'indirizzo richiestacertificazioneunica@postacert.inps.gov.it completa

del documento di identità del richiedente.

Amministratore di condominio

RISPOSTA N. 2.235

Quella delibera e il mancato avviso di convocazione

Nel corso dell'ultima assemblea non si sono presentati tre condomini; hanno poi riferito di non aver ricevuto l'avviso di convocazione dell'assemblea; l'amministratore di solito si limita a mettere la

convocazione nella cassetta della posta di ognuno per farci risparmiare. Nel corso dell'assemblea si sono deliberati alcuni lavori straordinari contro la mia volontà. Posso richiedere di far annullare la delibera considerando che i tre condomini non convocati, avrebbero potuto cambiare l'esito della delibera, e quanto meno influenzare l'orientamento degli altri condomini ?

— LETTERA FIRMATA

La disciplina del condominio prevede che in caso di omessa convocazione le deliberazioni

sono annullabili ai sensi dell'Art. 1137 cc. Ci si chiede ora se solo il condomino non convocato possa impugnare la delibera assembleare, o se tale vizio possa essere fatto valere anche da tutti gli altri condomini. Secondo la sentenza della Cassazione 13 maggio 2014 n. 10338, deve escludersi la legittimazione del condomino regolarmente convocato ad impugnare secondo l'art. 1137 cc la delibera condominiale facendo valere il vizio di annullabilità per difetto dell'avviso di convocazione dell'assemblea quando esso

sia relativo ad altro condomino. Si tratta di un vizio di convocazione che non lo riguarda direttamente, perché inerente all'altrui sfera giuridica.